



Profondo nord, americano

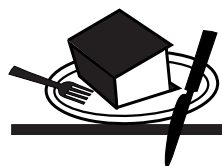
Dopo il successo internazionale di "Fight Club", era suo il romanzo da cui David Fincher ha tratto il film con Brad Pitt, e l'uscita di "Survivor", "Invisible Monsters" e "Soffocare", Chuck Palahniuk non ha più bisogno di mantenersi attraversando, come ha fatto per anni, gli Stati Uniti alla guida di grandi camion. Non solo le cose gli vanno ormai decisamente bene, il suo

nome figura tra quelli degli scrittori americani più letti, recensiti e venduti dell'ultimo decennio, ma, come spesso accade quando notorietà e sicurezza economica arrivano a premiare anni di sacrifici e ansie, è venuto per lui anche il momento di tirare fuori dal cassetto qualcuno dei suoi progetti giovanili. E' questo il caso della guida divertita e paradossale che Palahniuk dedica alla città dove vive: "Portland Souvenir", Mondadori (pp. 180,



euro 7,00). Il titolo originale era "Fugitives & refugees", segno che poi anche in questa capitale dell'estremo nordovest del paese non tutto va poi come dovrebbe andare. Palahniuk del resto non si risparmia certo quanto a umorismo nero, raccontando se stesso e la sua città senza alcuna censura.

GU. CA.



La democrazia oltre la merce

"Il mito del mercato globale". Un saggio di Giulio Palermo per muoversi tra le dottrine liberiste e cercare alternative

«**E**splicitare i valori guida dell'azione economica e politica che, per ragioni di convenienza o incompetenza, sono tenuti impliciti dai soggetti interessati e dai cosiddetti "esperti" nei loro discorsi economici e politici». Ovvero squarciare il velo che apparentemente sembra rendere inesorabile, quasi "naturale", il dispiegarsi delle dottrine economiche neoliberaliste.

Il mito del mercato globale, il libro che Giulio Palermo ha appena pubblicato per la Manifestolibri (pp.215, euro 18,00), si pone un obiettivo che non potrebbe essere più chiaro e attuale, quello di dimostrare tutta l'infondatezza della presunta scientificità del sistema capitalistico, specie nel suo approdo al mercato globale. Palermo, ricercatore di Economia Politica all'Università di Brescia che si occupa da tempo dei rapporti tra ideologia e economia, muove però al sistema economico dominante una critica assolutamente rigorosa, frutto di un'"analisi dall'interno" che passa in rassegna le diverse scuole del pensiero economico, strutturando così un giudizio netto che è però allo stesso tempo anche una vera e propria introduzione all'economia politica nel suo complesso.

«Si tratta - come suggerisce anche Toni Negri nella prefazione al volume - di una ricerca dall'interno della scienza economica, di un lavoro di demistificazione puntuale e tenace della figura stessa dell'economia politica classica, della sua pretesa neutralità e della sua presunzione di presentarsi *super partes* come indicazione oggettiva e necessaria, indiscutibile dunque, dei meccanismi di regolazione dell'economia».

L'estrema scientificità del metodo d'indagine adottato da Giulio Palermo, che si accompagna per altro alla ricerca di un linguaggio e di una prosa che rendono il volume facilmente accessibile anche ai lettori meno introdotti alle dottrine economiche - a conclusione del testo un glossario rende inoltre ancor più agile la lettura -, non deve però essere confusa in alcun modo con l'assenza di un punto di vista chiaro. Come ribadisce ancora Negri, *Il mito del mercato globale* è invece «un libro fortemente critico, non solo dei presupposti dell'economia politica classica ma, conseguentemente di tutti coloro che nella sinistra fanno propri i principi del mercato».

«Quando un oggetto o un aspetto

della nostra vita (il lavoro, la salute, l'istruzione, l'ambiente, lo sport, il sesso, l'arte, la cultura, la ricerca scientifica) - spiega Giulio Palermo - diventa merce, esso viene assog-

gettato alle leggi impersonali del mercato e la collettività perde il proprio diritto di determinare i valori guida più opportuni per regolare la sua produzione e la sua distribuzione in base ai bisogni della popolazione, perché l'unico valore che conta nel mercato è il profitto». Per questo, la critica radicale dell'economia di mercato è

un elemento inaggrabile per ogni progetto di costruzione di un'alternativa allo stato di cose presenti. Infatti, conclude Palermo, «la cultura del mercato, con la sua pretesa (e infondata) neutralità, è oggi l'ostacolo più grande che si incontra quando si tenti di ragionare apertamente sugli altri mondi possibili».

GUIDO CALDIRON

ALTRI MONDI
Il mito del mercato globale
 DI GIULIO PALERMO
 MANIFESTOLIBRI
 (PP. 215, EURO 18,00)



Jenny Siler. Noir da Missoula, Montana La via della verità passa per la vendetta

Missoula, cittadina del Montana i cui abitanti pensavano fino a pochi anni fa che di loro si sarebbe parlato solo per il numero di orsi che vivono intorno alle loro case, ha assunto da alcuni anni una particolarità letteraria. Nel senso che, prima il giallista James Crumley e poi via via James Lee Burke, Jim Harrison, Jon A. Jackson e Richard Ford, alcuni tra i maggiori autori della narrativa statunitense di questi anni, hanno scelto di trasferirsi tra boschi e montagne. Una migrazione intellettuale da New York e Los Angeles che ha fatto di Missoula una sorta di "quartiere latino", wilderness, d'America.

Un fenomeno che sta già producendo pellegrinaggi e incursioni narrative nel territorio del Montana: tra i libri che, anche in Europa, rendono omaggio a Missoula si può citare ad esempio *Cercando Sam*, il road-noir pubblicato presso Einaudi dal francese Patrick Raynal, già responsabile della prestigiosa "Serie Noire".

Dalla "scuola" di Missoula arriva oggi Jenny Siler, una delle rare firme femminili della comunità di scrittori del Montana. Questo *Shot*, uscito negli Usa nel 2002, conserva lo stesso ti-

tole anche nell'edizione di Einaudi Stile Libero.

Si tratta del terzo romanzo di Siler, che ne conferma le capacità di creatrice di intrecci mozzafiato, ma anche l'acume di indagatrice lucida della realtà statunitense. Le pagine di *Shot* si muovono infatti su due piani: la storia che coinvolge i protagonisti in una meccanica infernale di vendetta e di morte e l'eredità di bugie della Guerra del Golfo che avviluppa l'intera realtà del paese. Perché la morte misteriosa con cui si apre il romanzo rimanda direttamente a misteri ancora più grandi, in particolare ai movimenti della Bioflux, un'industria implicata nella produzione di armi chimiche impiegate proprio nella prima guerra contro Saddam.

Ma Jenny Siler non sembra muoversi con agilità soltanto con le forme del romanzo d'azione. L'altra caratteristica principale di *Shot* - la cui copertina strizza volutamente l'occhio al feticismo per le armi da fuoco che accompagna l'immaginario del noir - è quella di mettere al centro della vicenda soprattutto figure femminili mosse dal desiderio e bisogno di vendetta come dalla voglia di verità.

GU. CA.



HARD-BOILED
Shot
 DI JENNY SILER
 EINAUDI STILE
 LIBERO (PP. 245,
 EURO 10,80)

DA LEGGERE


CONTROCULTURE
Marginali
 DI CARLO BRANZAGLIA
 CASTELVECCHI (PP. 320, EURO 16,00)
 Una piccola enciclopedia dell'underground, di ciò che viene definito off, alternativo, fuori dai canoni dell'espressione culturale mainstream. Un viaggio alla ricerca di segni e simboli delle culture che nascono oltre i circuiti ufficiali



AFROAMERICA
Un altro mondo
 DI JAMES BALDWIN
 LE LETTERE (PP. 423, EURO 16,50)
 Un capitolo storico della letteratura afroamericana, ambientato nella New York degli anni '60, che fotografa il fuoco del conflitto razziale



EUROPA
Francia: il declino
 DI NICOLAS BAVERZ
 RUBBETTINO (PP. 113, EURO 10,00)
 Con oltre 100mila copie vendute olttralpe, questo pamphlet di uno degli editorialisti di "Le Monde" ha fatto discutere molto sulla crisi francese

